

## DISCIPLINA ORGANICA DELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA

### Introduzione

Il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 ha introdotto, nell'ambito della più ampia riforma della giustizia penale, una disciplina organica della giustizia riparativa, finora mancante nel nostro ordinamento (la disciplina dovrebbe entrare in vigore, salvo ulteriori rinvii, il 30 dicembre 2022).

La giustizia riparativa costituisce una tendenza ormai ampiamente affermata nell'ambito del diritto penale, anche e soprattutto nel panorama internazionale, e si sostanzia in un approccio volto a incoraggiare comportamenti dell'autore del reato diretti alla reintegrazione del bene giuridico leso, cui segue un esito premiale.

Rispetto alla logica tradizionalmente sottesa al diritto punitivo, si tratta evidentemente di una prospettiva particolarmente innovativa: anziché reagire all'offesa del bene giuridico tutelato dalla norma incriminatrice esclusivamente mediante l'applicazione di una sanzione (c.d. "raddoppio del male"), si tenta di ricomporre la lesione creata dalla commissione del reato attraverso itinerari alternativi, cui sono riconducibili condotte risarcitorie, ripristinatorie o attività conciliative.

Esempi di istituti ispirati ad una logica riparativa sono, nell'ordinamento interno, l'oblazione speciale di cui all'art. 162-bis c.p., o le condotte riparatorie di cui al successivo 162 ter. Si considerino, poi, le prospettive premiali previste dal d.lgs. n. 231 del 2001 in materia di responsabilità da reato degli enti collettivi: a norma dell'art. 17 del decreto, l'ente che realizzi le condotte riparatorie ivi elencate (consistenti in condotte risarcitorie, ripristinatorie e di virtuosa riorganizzazione) è esente dall'applicazione delle sanzioni interdittive.

## ORGANIC FRAMEWORK OF RESTORATIVE JUSTICE

### Introduction

The legislative Decree No. 150 of October 10, 2022, has introduced, as part of the broader reform of criminal justice, an organic regulation of restorative justice, which was hitherto lacking in our system (this discipline is expected to take effect, unless further postponed, on December 30, 2022).

Restorative justice is a now widely established policy trend in criminal justice, including and especially in the international scene, and is embodied in an approach aimed at encouraging behaviours by the offender directed at the reinstatement of the injured legal asset, which is followed by a reward for the defendant.

Compared to the logic traditionally underlying punitive law, this approach bears an innovative perspective: instead of reacting to the criminal offense through the application of a sanction (so-called "duplication of the affliction"), restorative justice aims to restore the injury caused by the crime through alternative itineraries, to which compensatory, restorative conduct or conciliatory activities are attributable.

Examples of norms inspired by a restorative logic are, in the domestic system, the special oblation provided by Article 162-bis of the Criminal Code, or the restorative conduct provided by 162-ter below. On a similar note, art. 17 of the Legislative Decree No. 231 of 2001 on corporate criminal liability, provides that a corporation that carries out the restorative conducts listed therein (consisting of reparative, restorative and virtuous reorganization conducts) is exempt from the application of banning measures.

## Definizioni e principi generali

La giustizia riparativa è definita dal decreto come “ogni programma che consente alla vittima, alla persona indicata come autore dell’offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l’aiuto di un terzo imparziale, adeguatamente formato, denominato mediatore” (art. 42, c. 1, lett. a).

Non si tratta di un’alternativa al procedimento penale, bensì di una soluzione che concorre all’efficienza della giustizia penale agevolando la riparazione dell’offesa e la tutela dei beni offesi dal reato, incentivando la remissione della querela, facilitando il percorso di reinserimento sociale del condannato, riducendo i tassi di recidiva e il rischio di reiterazione del reato nei rapporti interpersonali.

### **I soggetti: la vittima, l’autore dell’offesa, i familiari, la comunità, i mediatori**

I programmi di giustizia riparativa coinvolgono una pluralità di soggetti. Partecipano ai programmi di giustizia riparativa la vittima del reato, la persona indicata come autore dell’offesa, soggetti appartenenti alla comunità (p.e., i familiari della vittima e/o della persona indicata come autore dell’offesa, persone di supporto indicate dai soggetti coinvolti, enti rappresentativi), e chiunque altro vi abbia interesse (art. 45).

Per vittima del reato si intende “la persona fisica che ha subito direttamente dal reato qualunque danno, patrimoniale o non patrimoniale, nonché il familiare della persona fisica la cui morte è stata causata dal reato e che ha subito un danno in conseguenza della morte di tale persona”. (Art. 42, c. 1, lett. b)

## Definitions and general principles

Restorative justice is defined by the decree as "any program that allows the victim, the person referred to as the perpetrator of the offense and other community members to participate freely, consensually, actively and voluntarily, in the resolution of issues arising from the crime, with the help of an impartial, adequately trained third party called mediator" (Art. 42, par. 1, lett. a).

Restorative justice does not constitute an alternative to criminal proceedings, rather a parallel proceeding that contributes to the efficiency of criminal justice by facilitating the reparation of the offense and the protection of the property offended by the crime, encouraging the remission of the complaint, facilitating the path of social reintegration of the convicted person, reducing recidivism rates and the risk of re-offending in interpersonal relationships.

### **The participants: the victim, the offender, the family members, the community, and the mediators**

Restorative justice programs involve a variety of participants. These are the victim of the crime, the person referred to as the offender, other members of the community (e.g., family members of the victim and/or the person named as the offender, support persons named by those involved, representative bodies), and any other interested party (Art. 45).

The victim of the crime is defined as "the natural person who has directly suffered from the crime any damage, pecuniary or non-pecuniary, as well as the family member of the natural person whose death was caused by the crime and who has suffered damage as a result of that person's death." (Art. 42, par. 1, lett. b)

Per persona indicata come autore dell'offesa si intende "1) la persona indicata come tale dalla vittima, anche prima della proposizione della querela; 2) la persona sottoposta alle indagini; 3) l'imputato; 4) la persona sottoposta a misura di sicurezza personale; 5) la persona condannata con pronuncia irrevocabile; 6) la persona nei cui confronti è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere o di non doversi procedere, per difetto della condizione di procedibilità, anche ai sensi dell'articolo 344-bis del codice di procedura penale, o per intervenuta causa estintiva del reato" (Art. 42, c. 1, lett. c)

Per mediatore, si intende, infine, un soggetto adeguatamente formato di cui dev'essere garantita l'indipendenza (intesa come "equiprossimità" rispetto alle parti, v. art. 43, c. 1, lett. g).

### **Gli enti collettivi**

La relazione chiarisce che la persona indicata come autore dell'offesa può essere anche un ente collettivo (con o senza personalità giuridica). Tale estensione permette di assumere la rilevanza (a fini premiali) dei programmi di giustizia riparativa anche nell'ambito dei procedimenti a carico dell'ente a norma del d.lgs. 231 del 2001.

Particolarmente interessante è altresì la previsione dell'art. 42, c. 2, secondo cui "i diritti e le facoltà attribuite alla vittima del reato sono riconosciuti anche al soggetto giuridico offeso dal reato". Con tale precisazione si intende consentire l'accesso ai programmi di giustizia riparativa agli enti collettivi, anche se sprovvisti di personalità giuridica, in qualità di vittima del reato. Ciò può rivelarsi particolarmente opportuno in caso di commissione di reati con vittima 'sfumata' o diffusa.

A person referred to as the perpetrator of the offense is defined as "(1) the person named as such by the victim, even before the filing of the complaint; (2) the person under investigation; (3) the defendant; (4) the person subjected to a personal security measure; (5) the person convicted by an irrevocable judgment; (6) the person against whom a judgment has been issued that there is no need to proceed or that there is no need to proceed, due to the lack of the condition of prosecution, including pursuant to Article 344-bis of the Code of Criminal Procedure, or due to the intervening cause of extinction of the crime" (Art. 42, paragraph 1, letter c)

Mediators are defined as adequately trained individuals whose independence must be guaranteed (understood as "equidistant" with respect to the parties, see Art. 43, c. 1(g)).

### **Collective entities**

The report clarifies that the person referred to as the perpetrator of the offense can also be a collective entity (with or without legal personality). This extends the relevance of the restorative justice also to proceedings for criminal corporate liability.

Of particular interest for corporations is, also, the provision of Article 42, c. 2, according to which "the rights and faculties attributed to the victim of the crime are also recognized to the legal subject offended by the crime." This clarification allows access to restorative justice programs to collective entities, even if they lack legal personality, as victims of the crime. This may prove particularly appropriate when dealing with crimes with 'nuanced' or diffuse victims.

## **Il programma di giustizia riparativa. Accesso, diritti e doveri dei partecipanti**

I programmi di giustizia riparativa non sono preclusi, in astratto, in relazione ad alcuna categoria di reato.

Il legislatore ha previsto tre fondamentali garanzie volte a tutelare l'efficacia del procedimento.

In primo luogo, la riservatezza: è fatto divieto ai partecipanti di divulgare le dichiarazioni rese e le informazioni acquisite nel corso del programma prima della sua conclusione e della definizione del procedimento penale con sentenza irrevocabile. Tale garanzia è volta ad evitare che fughe di notizie possano pregiudicare il corretto svolgimento tanto del programma, quanto del procedimento penale.

In secondo luogo, l'inutilizzabilità nel procedimento penale delle dichiarazioni rese nell'ambito dello svolgimento del programma di giustizia riparativa: in tal senso, "Le dichiarazioni rese e le informazioni acquisite nel corso del programma non possono essere utilizzate nel procedimento penale e nella fase dell'esecuzione della pena, fatti salvi i contenuti della relazione di cui all'articolo 57 e fermo quanto disposto nell'articolo 50, comma 1" (Art. 51).

In terzo luogo, la tutela del segreto. In particolare, il mediatore non può essere obbligato a deporre dinanzi all'Autorità Giudiziaria su atti, dichiarazioni e attività oggetto del programma, salvo che vi sia stato il consenso delle parti alla rivelazione o che ciò sia indispensabile per evitare la commissione di imminenti o gravi reati, o ancora quando le dichiarazioni integrino di per sé reato.

## **The restorative justice program. Access, rights and obligations of participants**

Restorative justice programs are not precluded with respect to any category of crime.

There are three fundamental guarantees that govern reparative justice programs

First, confidentiality: participants are prohibited from disclosing statements made and information acquired during the course of the program before the criminal proceedings has reached a final judgment. This is to avoid prejudice to the proper conduct of both the program and the criminal proceedings.

Second, the non-utilizability in criminal proceedings of the statements made within the framework of restorative justice program: in this sense, "*Statements made and information acquired in the course of the program may not be used in criminal proceedings and at the stage of execution of the sentence, without prejudice to the contents of the report referred to in Article 57 and without prejudice to the provisions of Article 50, paragraph 1*" (Art. 51).

Third, secrecy protection: the mediator cannot be obliged to testify before the judicial authority about acts, statements and activities that are the subject of the program, unless there has been the consent of the parties to the disclosure or it is essential to prevent the commission of imminent or serious crimes, or even when the statements in themselves constitute a crime. With respect to mediators, there are also specific prohibitions on the interception of communications and the seizure of papers and documents concerning the program.

Rispetto ai mediatori sono altresì previsti specifici divieti di intercettazione di comunicazioni e di sequestro di carte e documenti che riguardino il programma.

Le previsioni elencate sono volte a creare una solida "barriera" al fine di assicurare la buona riuscita del programma e l'impermeabilità del processo penale tradizionale rispetto a quanto accade nell'ambito della giustizia riparativa. L'unico veicolo di conoscenza a disposizione del giudice è dunque la relazione del mediatore

### Lo svolgimento del programma

L'art. 53 chiarisce la disciplina dello svolgimento dei programmi di giustizia riparativa mediante un'elencazione aperta e non tassativa.

Elemento fondamentale di tale procedimento è la presenza di almeno due mediatori (per garantire terzietà e indipendenza).

Il programma può consistere:

- nella mediazione tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima del reato
- nel dialogo riparativo.
- in qualsiasi altro programma dialogico guidato da mediatori

L'esito e la valutazione dell'A.G.

L'esito riparativo è definito dall'articolo 42 co 1 lett. e come "qualunque accordo, risultante dal programma di giustizia riparativa, volto alla riparazione dell'offesa e idoneo a rappresentare l'avvenuto riconoscimento reciproco e la possibilità di ricostruire la relazione tra i partecipanti". Esso costituisce l'approdo finale del programma di giustizia riparativa nonché la *condicio sine qua non* per l'accesso agli effetti premiali descritti nel successivo paragrafo.

The provisions listed are intended to create a solid "barrier" in order to ensure the success of the program and the impermeability of the traditional criminal process from the restorative justice process. The only vehicle of knowledge available to the judge is the mediator's report.

### The procedure

Article 53 dictates the regulation of restorative justice programs by means of an open-ended and non-exhaustive list.

A fundamental element of the programs is the presence of at least two mediators (to ensure tertiary and independence).

The program may consist in:

- mediation between the person indicated as the offender and the victim of the offense
- restorative dialogue that is carried out in the interest of both offender and victim
- any other mediator-led dialogic program.

The outcome and the assessment of the judicial authority

The restorative outcome is defined by Article 42 co 1 lett. e as "any agreement, resulting from the restorative justice program, aimed at repairing the offense and suitable to represent a form of mutual reconciliation and the possibility of rebuilding the relationship between the participants." This constitutes the final outcome of the restorative justice program as well as the *sine qua non* for the access to the rewards described in the next section.

The restorative outcome can be either symbolic (formal apology, behavioral commitments, etc.) or material (compensation, restitution, etc.). This outcome is ascertained by the mediator who, at the end of the program, sends a report to the

L'esito riparativo può essere sia simbolico (scuse formali, impegni comportamentali, etc.) sia materiale (risarcimento, restituzioni, etc.). Ad accertare tale esito è il mediatore il quale, al termine del programma, trasmette all'Autorità Giudiziaria una relazione descrivendo le attività svolte e l'eventuale esito positivo.

### **Gli effetti della riparazione.**

La riforma ha apportato una serie di modifiche ad alcune disposizioni del Codice penale, di procedura penale ed a leggi collegate al fine di estendere l'ambito di rilevanza dell'istituto.

Prendendo le mosse dal Codice penale, l'aver concluso con esito positivo un programma di giustizia riparativa è ora una delle condizioni alternative che legittimano la concessione dell'attenuante di cui all'art. 62 c.p. n. 6. Inoltre, l'esito riparativo, se raggiunto prima della pronuncia della sentenza di primo grado, è uno dei criteri sulla cui base il giudice può concedere la sospensione condizionale della pena ex art. 163 c.p. Da ultimo, l'esito riparativo è ora causa di remissione tacita della querela: in questo caso la riparazione estingue dunque il reato, assumendo un'importante funzione deflativa.

Sul fronte dell'esecuzione della pena (prevista dalla l. 354/1975), l'esito riparatorio è valutato sia per la concessione dei benefici penitenziari (lavoro esterno, permessi premio), sia delle misure alternative che della liberazione condizionale. Inoltre, per quanto riguarda la misura alternativa dell'affidamento in prova ai servizi sociali, l'esito riparatorio è uno degli indicatori che il giudice deve valutare al fine di dichiarare l'esito positivo della prova.

Quanto al Codice di procedura penale, il programma di giustizia riparativa diviene uno degli elementi essenziali del programma di trattamento predisposto per lo svolgimento della messa alla prova (art. 464 bis c.p.p.).

### **Effects of restoration**

In order to promote restorative justice programs and their successful completion, the reform made several amendments to other provisions of the Criminal Code, Criminal Procedure Code and related laws.

Starting with the Criminal Code, having successfully completed a restorative justice program is now one of the alternative conditions that gives access to the general mitigating circumstance provided by Article 62 no. 6. In addition, the restorative outcome, if achieved before the pronouncement of the judgment of first instance, is one of the criteria on the basis of which the judge may grant the suspended sentence under Article 163 of the Criminal Code, if the sentence to be imposed does not exceed one year. Finally, the reparative outcome is now cause for tacit remission of the complaint: in this case, reparation therefore extinguishes the crime, also assuming an important deflationary function.

With respect to the execution of the sentence (provided for by l. 354/1975), the reparative outcome is relevant both for the granting of penitentiary benefits (outside work, premium permits), alternative measures and conditional release. Moreover, with regard to the concession of the probation, the restorative outcome is one of the indicators that the judge must evaluate in order to declare the successful outcome of the probation.

As for the Code of Criminal Procedure, the restorative justice program becomes one of the essential elements of the treatment program prepared for the probation (Article 464 bis of the Code of Criminal Procedure).

Finally, the restorative outcome can be favorably evaluated by the judge for the purpose of determining the sentence under Article 133 of the Code of Criminal Procedure, while the failure to carry out the program, its interruption or failure to achieve the outcome cannot produce negative

Infine, l'esito riparativo può essere valutato favorevolmente dal giudice ai fini della determinazione della pena ex art 133 c.p.p., mentre la mancata effettuazione del programma, la sua interruzione o il mancato raggiungimento dell'esito non possono produrre effetti negativi per la persona indicata come autore dell'offesa.

### **Conclusioni**

Da questa breve panoramica si evince come la riforma della giustizia riparativa introduca nel nostro ordinamento un importante strumento, che può dimostrarsi di sicura rilevanza e di grande utilità. Infatti, allontanandosi da una prospettiva meramente sanzionatoria del diritto penale, è ora possibile affrontare in un modo nuovo e, in alcuni casi, più costruttivo, quella frattura del tessuto sociale che sempre deriva dalla commissione di un reato, tentando di ricomporla attraverso un percorso che prevede la conciliazione e la riparazione, per quanto possibile, dell'interesse leso.

D'altronde, l'autore del reato riceve significativi incentivi alla riparazione, consistenti nei differenti esiti "premiali". Se si aggiunge che, per i reati procedibili a querela, la riparazione conduce ad un significativo esito deflativo, ben si può comprendere la rilevanza della riforma in commento non solo sul piano culturale, ma anche su quello pratico-operativo

effects for the person named as the offender.

### **Conclusions**

This brief overview shows how restorative justice reform introduces an important tool into our legal system, organically regulated and appropriately placed on a systematic level.

The analyzed institute can therefore become an element of definite relevance and great utility. Moving away from a merely repressive vision of criminal law, it is now possible to address in a new and, in some cases, more constructive way, the fracture in the social fabric that always derives from the commission of a crime, attempting to recompose it through a path that provides for conciliation and reparation, as far as possible, of the injured interest.

At the same time, the offender receives significant incentives for reparation, consisting of the different "rewards" briefly outlined in this note. Considering that, for crimes prosecuted on complaint, reparation leads to a significant deflationary (as well as rewarding) outcome, one can well understand the relevance of the reform under comment not only on the cultural level, but also on the practical-operational one.